

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD / CIVIDALE • Ul. Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal / casella postale 92
Poština plačana v gotovini / abb. postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1000 lir

št. 39 (493) • Čedad, četrtek, 19. oktobra 1989

Napadi na vladni gospodarski maneuver

Polemike Dežel s posebnim statutom

V sredo prejšnjega tedna so se zbrali v Rimu za isto mizo predstavniki dežel s posebnim statutom, da bi proučili vladni finančni načrt, ki krči izdatke v njihovo korist za 2.200 milijard lir. To je v nebo vpijoča krivica, saj grobo krši ustavna določila. Pod tem geslom so predstavniki Furlanije-Juljske krajine, Sicilije, Sardinije, Tridentinske-Južne Tirolske in Doline Aoste nabrusili kopja in krenili v napad s prvim ultimatom: če ne bo mogoče dosegiti zadovoljivega sporazuma glede sprememb finančnega zakona, v smislu, da bodo omejena krčenja izdatkov, se bodo avtonomne dežele in pokrajine obrnile na ustavno sodišče. Da bi bila akcija učinkovitejša in uspešnejša so predstavniki dežel ustanovili koordinacijski odbor.

Diamantna konica te uporne skupine je prav dežela Furlanija-Juljska krajina, ki je pobudnica akcije in ki je pravzaprav od vladnega gospodarskega manevra tudi najbolj prizadeta. Njen proračun bo zlasti oškodoval krčenje sklada za zdravstvo in javne prevoze.

V senatnih komisijah so medtem začeli proučevati državni proračun, ki kot smo že pisali

zadeva tudi nas. Krčenje sredstev za slovensko manjšino v Italiji in italijansko manjšino v Jugoslaviji in še zlasti dejstvo, da za prihodnje leto 1990 ni na razpolago niti fička je groba krivica, ki jo je vlada dolžna popraviti, še zlasti spričo obvez, ki jo je Andreotti sprejel na nedavnom srečanju v Istri z jugoslovenskim kolegom Markovičem.

O tem je bil že v sredo 11. oktobra govor v prvi senatni komisiji za ustavna vprašanja, kjer so trije komunistični senatorji Stojan Spetič, soodgovoren za slovensko problematiko v prvi komisiji Ugo Vetere ter Giglia Tedesco Tatò predložili resolucijo. V njej zahtevajo finančno kritje postavke za Slovence v Italiji in Italijane v Jugoslaviji tudi za leto 1990. V resoluciji se sklicujejo na nujnost takojšnjega uresničevanja 6. člena ustave ter odobritve zaščitnega zakona za slovensko skupnost v Italiji. Ista zahteva o finančnem kritju je v resoluciji izražena tudi za zakonski osnutek o obmejnem sodelovanju. Spetič, Vetere in Giglia Tedesco so predložili še eno podobno resolucijo, ki zadeva finančno kritje za okvirni zakon o zaščiti manjših jezikov in kultur.

Tragedija na rallyju

Trije mladi ob življenje

Huda nasreča se je zgodila v soboto 14. octoberja na rallyju "Città del Santo" blizu Padove: avto, na katerem sta bla dva naša baska rallysta, Franco an Patrizia Cernoia iz Kuoste (špitalski kamun) je splula miez judi an ubila dva mlada puoba, no čečo an huduo udarla druge štier.

Kakuo je paršlo do take nasrečje? "Nasreča na nikdar spije" so pravli naši te stari. Kajšan krat pa pari, de sam človek jo gre

beri na strani 2



Razvoj naših dolin s skrbjo za okolje

Enotedenski meeting prireja odbor Pro Clastra

Prihodnji teden, od ponedeljka 23. do sobote 28. oktobra, bojo Nadiške doline središče cele vrste pobud in predvsem široke razprave o perspektivah razvoja. Okvir debate na katero so povabljeni in so se že odzvali najvidnejši predstavniki deželnega političnega in gospodarskega življenja in deželne uprave, jasno opredeljuje že sam naslov pobude: 1. Meeting o okolju in razvoju Nadiških dolin.

Meeting, ki ga prireja odbor za zaščito Hlaste (Comitato pro Clastra), bo potekal vsako večer

beri na strani 2

L'appetito vien... modellando

Sabato 21 un incontro tra ceramica e gastronomia organizzato dalla "Lipa"

Con le manifestazioni che prenderanno il via sabato 21 ottobre la cooperativa "Lipa" di San Pietro al Natisone proporrà un singolare incontro fra la ceramica e la gastronomia; il tutto verrà patrocinato dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cividale e Valli del Natisone.

Il programma è articolato su tre momenti, il cui tratto d'unione è il laboratorio di ceramica che ultimamente va sfornando una produzione artigianale che suscita un interesse pienamente giustificato.

Alle ore 19, sarà inaugurata nella Beneška galerija, con la parte-

cipazione del cav. Giuseppe Pausa, presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e dal prof. Janez Bogataj docente di etnologia dell'Università di Lubiana, una mostra del ceramista Franc Kremžar che è uno dei continuatori dell'antica tradizione di ceramica della Slovenia.

Alle ore 20 seguirà l'inaugurazione ufficiale del laboratorio di ceramica che è recentemente entrato in attività con alcuni giovani operatori locali nel vecchio locale che un tempo ospitava le scuole elementari.

no, recentemente messo all'ordine del giorno del consiglio comunale e quindi rinviato ad altra discussione, è appunto una proposta. Niente di definitivo, quindi. Esso contiene la suddivisione commerciale del territorio in sei zone, dal punto di vista concreto una serie di tabelle che indicano i metri quadrati a disposizione delle singole attività previste nella zona.

"Va chiarito - ha spiegato Blasetig - che il piano commerciale è

Michele Obit

segue a pag. 2

DIBATTITO SUL PIANO COMMERCIALE DI S. PIETRO

L'altra strada

Senza ritenere di avere la verità in mano, ma anzi cercando di esprimere un proprio punto di vista e, anche attraverso altre voci, di fare chiarezza su un argomento sul quale, inutile dirlo, permangono elementi di confusione e di turbolenza, il Pci ha tenuto venerdì scorso a S. Pietro al Natisone un dibattito sul piano commerciale proposto dall'amministrazione comunale locale.

Il relatore Giuseppe Blasetig, consigliere provinciale e capogruppo della Lista Civica di S. Pietro, introdotto dal segretario locale del Pci Giampiero Petricig, ha innanzitutto tenuto a precisare che il pia-

Il "clou" del programma sarà però l'"invito a pranzo nelle Valli del Natisone" nei 10 locali che hanno aderito all'iniziativa.

Essi serviranno ai clienti un pranzo completo secondo un "menu" assolutamente all'antica e tipico della zona.

Compresa nel prezzo ci sarà per tutti la "sklida", tipica ciotola modellata e decorata a mano, riproduzione di un caratteristico oggetto tradizionale.

I nomi dei locali presso i quali

segue a pag. 3

UN DIBATTITO ORGANIZZATO DAL PCI SUL PIANO COMMERCIALE DI SAN PIETRO

La strada é un'altra

segue dalla prima pagina



Giuseppe Blasetig

limitato ad alcune tabelle merceologiche e quindi fissa i limiti per queste tabelle soltanto'. I limiti in questione valgono per i generi di prima necessità, anche per garantire una serie di servizi di base: alimentari, carni, prodotti ortofrutticoli, pasticceria, articoli da vestiario, calzature. Ci sono però tutte le condizioni per avviare o ampliare altre iniziative e attività sul territorio.

L'amministrazione comunale fissa gli spazi disponibili - ha continuato Blasetig - non le regole con cui gli spazi vengono gestiti. Non ha la facoltà, come ha scritto il sindaco nella lettera al Novi Matajur, (pubblicata nello scorso numero, ndr) di creare una struttura commerciale per 5 operatori locali. Questo non fa parte delle regole a cui un piano commerciale è sottoposto".

Fatte queste precisazioni, ecco l'obiettivo del dibattito: ribaltare una situazione che sta degenerando in scontro tra le forze politiche, gli operatori del settore, gli utenti. Il percorso è un altro, e passa attraverso la volontà del concepimento di uno sviluppo commerciale del comune e delle valli del Natisone. "Costruire uno sviluppo sulla qualità dei prodotti - ha detto Blasetig - è la direzione da seguire, partendo

da quelli che sono i nodi della vita della nostra realtà". Quali sono questi nodi? "S. Pietro è il centro di una comunità non solo per la propria posizione geografica. Abbiamo una serie di punti di riferimento, un centro amministrativo, un centro scolastico, un centro di servizi e di cultura. Su questa vitalità possiamo investire e pensare all'espansione".

Il salto di qualità auspicato da Blasetig poggia su strade ed idee diverse, sulla differenziazione con diversi prodotti magari legati all'artigianato locale. E' stato fatto non a caso l'esempio della Cooperativa Lipa.

Il piglio sicuro del relatore, ma pensiamo soprattutto la convinzione di aver individuato un orientamento soddisfacente, ha reso un po'

fiacco il susseguente dibattito, presenti i principali rappresentanti politici e istituzionali di S. Pietro: il sindaco Marinig, il vice sindaco Adami ed il presidente della Comunità Montana Chiabudini, oltre ad altre personalità amministrative e ad alcuni commercianti. Le riflessioni hanno toccato vari punti, tra i quali il ruolo di S. Pietro rispetto agli altri comuni, il rinnovamento degli operatori locali, anche per arginare la "moria" dei piccoli negozi, costretti a chiudere per la mancanza di adeguate condizioni economiche o di un ricambio generazionale. E' cambiato anche il modo di fare acquisti, si è detto, cercando fuori quello che spesso può essere trovato nella nostra zona a minor prezzo.

Il dibattito si è concluso con un intervento di Chiabudini, che è anche consigliere comunale di minoranza, per il quale non esiste uno sbocco per il piano attuale. Non è mancata la critica alla Lista Civica, alla quale ha risposto Blasetig rivendicando i cambiamenti apportati dall'attuale amministrazione rispetto alla precedente staticità democristiana. Un piccolo anticipo, tanto per gradire, della prossima campagna elettorale. Per il resto, c'è una strada tracciata, e sarebbe importante, a questo punto, non perderla di vista.

Michele Obit

Huda nasreča na rallyju

s prve strani

zbujat an tuole je, kar se je zgodilo telekrat.

Kjer je avto, 'na Peugeot 205 GTI skuderije "Red White" iz Čedad, splula miez judi za se ustavt v njeki brajdi, so bli organizatorji nastavli velik kartel: "Vietato l'accesso al pubblico". Kajšan pravi, de ni bluo zadost, de organizatorji so bli muorli narest še ki druzega za na pustit juden iti na tisto majhano bulo,

ki je stala nad potjo, kjer so makinete letale. Ma ki? Na mormo mislit, de človek ostane nimar otrok potrieban mamine roke, za zastopit ka' se more an ka' se na more narest. Če na nin kraju je pru, de kar se organizavajo take športne manifestacije, se muora narest vse kar je v močeh za degledaucem se na nič hudega zgodil, je pa tudi ries, de an spectatorji muorajo pri tem sodelovat, dat 'no roko.

Za kar se je zgodilo na telem rallyju ne bojo jokal samuo družine mladih žrtev, pa tudi Franco an Patrizia: an bardak puob an na barka čeča, katerim je ušeč letat z makino, ki pa bi na nikdar tarkaj uagal za narest slavo drugim. Sigurni smo, de na nikdar pozabejo, kar se je zgodilo na tistem rallyju, na katerim sta se bla upisala kot nimar, ne za udobit, ma za partečipat, takuo ki bi bluo pru tu vsakem športu.

Esseri e malesseri di una pubblica istituzione

E' ormai da più di un anno che l'amministrazione civica di S. Pietro al Natisone non riesce a darsi quella compattezza che l'ha portata al successo per due volte e che le sarà indispensabile per affrontare le prossime elezioni amministrative.

Presumo di interpretare l'opinione della gran parte della popolazione se esprimo l'idea che un'amministrazione unitaria sotto il simbolo della "Lista Civica" sia tuttora auspicabile. Primo, perché essa ha al suo attivo non pochi punti di merito nella realizzazione di un programma veramente impegnativo che deve avere un seguito nel prossimo futuro; secondo, perché l'alternativa offerta dalla DC appare debole e poco rassicurante.

Cerco di guardare le cose con quel distacco e quell'obiettività che rivendico dal momento in cui dichiaro di tener a cuore la continuità di una buona amministrazione. Intendo cioè affrontare l'analisi della situazione senza preconcetti e comunque con l'intento di mantenere la discussione sull'essenziale.

Per prima cosa bisogna ritrovare un linguaggio che stia nei limiti della correttezza o perlomeno del buon gusto. In alcuni casi, a S. Pietro, sono volate parole pesanti, per cui è parso che nelle contese le colpe fossero tutte degli altri e che si volesse vincere facendo la voce grossa.

E' altresì giusto aspettarsi che, in merito a quanto detto, le perso-

ne si responsabilizzino seguendo la semplice regola del buon senso, la quale attribuisce le responsabilità in proporzioni dirette all'importanza delle cariche pubbliche e non pubbliche di cui i protagonisti sono investiti: sindaco, assessori, consiglieri, segretari politici, ecc. Se la correttezza formale è mancata, mi pare di aver fornito una possibile chiave di lettura delle singole responsabilità, nel caso, s'intende, che vi fossero.

Lo stesso si deve dire circa la correttezza degli atti pubblici dell'amministrazione. A me pare che, a discussione conclusa, essa vada sempre letta in termini di consenso. Il che è facile se questo è esplicito e convinto. Ma può non esserlo. Ogni idea, ogni programma, ogni proposta - per quanto ottima a giudizio del proponente - deve trovare le necessarie adesioni. Non basta che queste siano espresse da una più o meno convinta opinione pubblica. Essa potrà esprimere in vari modi: dibattiti, stampa, ecc., e soprattutto con il voto che premierà la progettualità, la lungimiranza e l'arditezza di questo o quel gruppo politico proponente.

E' necessario tuttavia che il consenso ad ogni disegno venga realizzato soprattutto in seno all'amministrazione pubblica. Può piacere o no, ma il consenso - in ultima analisi, nel sistema democratico - è fatto di numeri. A questo, personalmente, non saprei cosa sostituire. Da questa regola si

può facilmente dedurre che una proposta, una iniziativa, un programma devono basarsi sull'assenso, tanto meglio se convinto, dell'organo amministrativo.

L'assenso può essere unanime, può essere semplicemente maggioritario e non esserci affatto. Ciò è normale, soprattutto negli organismi unitari, composti da più componenti politici. Ed è importante che il consenso maturi collegialmente, senza che qualcuno visi senta tirato per i capelli. I "monocolori" superano più facilmente questo scoglio perché il partito ha gli strumenti per imporre quello che gli pare, e non sempre a proposito e a buon fine. Non sempre succede, per esempio, che i consiglieri della DC votino a S. Pietro contro tutto per principio, bocciando anche gli "oggetti" ai quali sono favorevoli.

Circa la progettualità ed il consenso si può legittimamente obiettare: ma non c'è un primato, ma deve forse il sindaco ridursi a semplice notaio delle decisioni collegiali? Riconosco ben volentieri un deciso primato a chi guida un'istituzione o un ente. Tuttavia il primato, secondo me, deve assolutamente consistere prima di tutto nella capacità di chi guida di interpretare le complesse esigenze (ragiono sempre in positivo) dei cittadini e dei gruppi sociali, di trasformarle in scelte, tenendo quindi conto di chi quelle scelte dovrà accogliere e poi approvarle. Ad un livello diverso questo

Razvoj naših dolin s skrbjo za okolje

Enotedenski meeting prireja odbor za Hlasto

s prve strani

uri. Ob 20.30. bo sledila pa razprava o možnostih turističnega razvoja. Srečanja se bo udeležil tudi deželnih odbornik in obenem podpredsednik deželnega odbora Francescutto.

V torek 24. se bo meeting preselil v Svet Lenart, oziroma v Škrutove, kjer bo razprava na temo kamolomov in odprih ran po našem teritorju.

Tretje srečanje, v sredo 25. oktobra, bo v gostilni Sol in poper (Sale e pepe) v Srednjem. V središču pozornosti bodo vprašanja socialnega skrbstva.

V četrtek 25. se bo meeting Razvoj in okolje nadaljeval v Grmeku. V Hlodiču bo namreč srečanje na temo "Novo podjetništvo v Nadiških dolinah".

O vprašanjih gozdarstva in parka hriba Mije bo govor v petek 27. v telovadnici v Podbohenu. Zaključno srečanje bo v soboto 28. v ameriškem šolskem centru v Špetru, kjer bo večer posvečen Unicefu. Naj opozorimo, da se bodo vsa srečanja začela ob 20.30 zvečer.

Velja povedati tudi, da se bo 1. meeting Razvoj in okolje odvijal pod pokroviteljstvom pokrajine, Gozdne ustanove, Turistične ustanove in Šolskega skrbništva iz Vidma. Ob večernih srečanjih bo namreč potekal v srednjih šolah v Špetru in Svetem Lenartu likovni natečaj le na temo ekonomskega razvoja Benečije in varstva okolja.

Naš namen je, je dejal predsednik odbora za Hlasto, predsednik pobude, prof. Aletti, vzbudit pri ljudeh zavest, zanimanje za lastno usodo.

Minoranze, un no ai "tagli"

Lettera di parlamentari ai capigruppo di Camera e Senato

Tre parlamentari, l'on. Silvana Schiavi Fachin ed il sen. Stojan Spetič del Pci e l'on. Gianni Lanzinger del gruppo verde, hanno inviato una lettera ai capigruppo di Camera e di Senato in cui chiedono il ripristino dei fondi per la legge di tutela delle minoranze linguistiche, "tagliati" dalla legge finanziaria per il '90 che attualmente si sta discutendo nelle varie commissioni del Senato, un argomento sul quale riferiamo anche in un articolo in prima pagina.

I tre esponenti parlamentari lamentano anche il "taglio" dei fondi destinati alle provvidenze per la minoranza slovena, oltre che per la tutela della cultura della minoranza italiana in Jugoslavia.

Si tratta di una decurtazione particolarmente grave poiché, si legge nella lettera, "in palese contraddizione con gli impegni

Pediatra nuova un nuovo orario

Con l'arrivo al consultorio di San Pietro al Natisone (ambulatorio pediatrico) della dottore Grazia Chiagci che, com'è noto ormai a tutti, sostituisce la dottore Gelsomini Vignato andata in pensione, sono cambiate anche le giornate e l'orario di visita. Non più il giovedì ed il sabato, ma il mercoledì ed il venerdì dalle ore 11 alle ore 12.

vale naturalmente per tutti gli amministratori.

Fin quando i numeri portano all'isolamento di una piccola parte del consenso su un aspetto particolare dell'attività amministrativa, le cose vanno avanti. Rimane il disagio di chi si sente una minoranza nella maggioranza, o di chi si sente semplicemente messo da parte perché non riesce a portare il suo contributo all'amministrazione. Ma quando l'organo di governo si divide, e non solo episodicamente, e in un rapporto numerico più rilevante, allora c'è il malessere. Che diventa febbre quando proposte qualitativamente rilevanti (per quanto lodevoli nelle intenzioni) vedono sindaco ed amministratori su sponde opposte.

Al semplice cittadino interessa relativamente la storia del come si sia giunti a questo stato di cose. Ogni spiegazione di parte trova orecchie benevoli in questa o quella parte della popolazione e riceve plausi, ma sempre di parte. La febbre tuttavia rimane alta. E la Dc trova l'occasione insperata di cavalcare questo disagio allo scopo di raccogliere il frutto delle discordie altrui. E' poco, ma la Dc di S. Pietro può accontentarsi.

Altra obiezione a queste personalissime riflessioni potrebbe essere questa: e i contenuti? E tutta questa democrazia formale non rischia di determinare dei veri e propri veti alla progettualità dell'uno o dell'altro amministratore, o addirittura di quella del sindaco?

Paolo Petricig

Non si giunge in questo modo alla paralisi amministrativa?

Il problema è serio e, messo in questi termini, di difficile se non impossibile soluzione, perché questo significa che le posizioni sono tanto distanti da implicare un triste addio alla convivenza.

A mio modo di vedere non siamo a questo punto, se teniamo sott'occhio quello che è successo. C'è stata la vicenda del capanno a ridosso della forra del Natisone, che ha visto formarsi uno schieramento contrario trasversale, comprendente persone di tutti i partiti. Perché non raccogliere il disagio derivato come un messaggio per una maggiore attenzione per le questioni ambientali? Rimane aperto il piano di razionalizzazione delle attività commerciali. Anche qui lo schieramento critico è passato attraverso tutti i partiti. E siccome ci sono punti da definire, non c'è altro da fare che discuterli a fondo, mirando alla concretezza. C'è da reperire una location urbanisticamente corretta per le attività della cooperativa "Seuka"? Ci si confronti senza agitare le ascie di guerra.

Da parte mia non trovo negli "oggetti" in discussione ragioni tali da impedire una schiarita. I problemi del prossimo futuro saranno senz'altro più impegnativi. Perciò ricordo ancora una volta che alla base di molti divorzi, politici s'intende, stanno le difficoltà insorte nella formazione del consenso, e che a questo bisogna trovare presto rimedio.

Videm je bil glavno mesto večjezičnosti

Na univerzi v Vidmu je prejšnji teden potekalo pomembno mednarodno posvetovanje o metodoloških in teoretskih vidikih študija večjezičnosti na območju Alpe-Adria. Posvet je organiziral in pripravila stalna delovna skupina, ki deluje v okviru videmskega univerzitetnega konzorcija, pod pokroviteljstvom rektorske konference univerz v deželah Alpe-Adria. Delovna skupina sestavlja najvidnejši raziskovalci jezikovne problematike na tem območju, ki so bili povečani tudi referenti na posvetovanju.

Izredno kvalitetno zasnovana pobuda, ki je pritegnila številne strokovnjake s širšega območja in ki je vsekakor imela tudi širšo, ne le ozko znanstveno odmevnost.

Na otvoritvi, ki je bila v četrtek dopoldne, so spregovorili rektor prof. Frilli, ki se je zastavil pri vlogi videmske univerze glede na specifičnost teritorija, ki ga pokriva, predsednik univerzitetnega konzorcija odv. Comand, ki je izrekel priznanje delovni skupini, ter prof. Barbina v imenu videmskega župana.

Bolj specifično je o namenih posvetovanja spregovoril prvi predsednik, prof. Gusmani, ki je omenil napore za ovrednoteve večjezičnosti, ki predstavlja pomembno bogastvo teh dežel; v tej zvezi je posvetil posebno pozornost predlogu zakona za obmenjana področja, ki med drugim predvideva ustanovitev posebnega mednarodnega centra za študij pojmov večjezičnosti.

V treh dneh posvetovanja so se nato zvrstili številni kvalitetni referati, ki so na osnovi raziskav različnih dvo- in večjezičnih skupnosti obravnavali posamezne, pretežno res metodološke in teoretske vidike te problematike. Pobliže sta k slovenski problematiki segla prof. Breda Pogorelec iz Ljubljane in prof. Erik Prunč z graške univerze.

V teknu posvetovanja so udeleženci prod vodstvu dr. Milka Matičetova tudi obiskali Rezijo kot poseben primer večjezične okolje.

Posvet pa se je sklenil z okroglo mizo, ki se je usmerila predvsem na nekatera osnovna terminološka vprašanja.

V Gorici že 8. sezona za kulturni dom

V goriškem kulturnem domu se je začela nova sezona, že osma odkar je bil dom izročen svojemu namenu. To je bila in je velika pridobitev za Slovence, kulturno življenje katerih se je s pestro ponudbo bistveno obogatilo. Zelo veliko je kulturni dom prinesel samemu mestu.

Upravitelji tudi letos vestno in angažirano oblikujejo nove pobude. Upravni odbor, kot pravi upravitelj doma Igor Komel v prvem biltenu letosne sezone, se vzpostavno z raznimi goriškimi kulturnimi in teleskokulturnimi ustanovami vestno pripravlja na novo sezono z željo, da bi vsem svojim obiskovalcem nudil čim bolj pestro, raznoliko, kakovostno in obenem zabavno paleto dejavnosti.

Težnja bo tudi letos ovrednotiti vsako dejavnost, ki se odvija na Goriškem od gledališke do likovne, od koncertne do teleskokulture. Ob tem bo še naprej kulturni dom opravljal vlogo kulturnega stičišča med vsemi kulturnimi in športnimi subjekti tako v okviru slovenske narodne skupnosti kot v odnosu do italijanskih in furlanskih sosedov.

Začela se je nova sezona slovenskega gledališča

V ponedeljek v Gorici s Schillerjevo tragedijo

V ponedeljek 16. oktobra, s ponovitvijo v torek zvečer, se je začela tudi v kulturnem domu v Gorici, ki je tudi nam Slovencem iz videmske pokrajine bolj dostopen, letosna sezona Slovenskega stalnega gledališča.

Prva igra v abonmajskem sporednu je bilo klasično delo Friedericha Schillerja tragedija *Spletke in ljubezen*, v režiji Zvoneta Šedlauberja, ki je privabilna v kulturni dom kar lepo število občinstva.

Letosnji repertoar, kot je dejal na predstavitev predsednik gledališča prof. Jože Pirjevec, so tako izdelali da "je zasidran v klasiki, ne da bi pri tem zanemarjali tega, kar se novega poraja na gledališkem področju znotraj zamejske stvarnosti in v italijanskem prostoru. Zamisel, iz katere raste, je pogojena od prepričanja, da morajo na našem odru zaživeti tako

teksti, ki spadajo v zakladnico evropske in slovenske kulture, kot besedila nabita z izvivom, celo sarkazmom do nas samih in naše stvarnosti in še dela, ki znotraj intelektualnega kroga širijo vedeneje o tem, kar se na področju dramske umetnosti v Italiji dogaja najbolj zanimivega in kvalitetnega". Poglejmo sedaj letosnji repertoar SSG, ki kot rečeno, mu bomo lahko sledili v Gorici.

Abonma: Slovensko stalno gledališče, F. Schiller, *Spletke in ljubezen*, režija: Zvone Šedlauber; SSG, Marij Čuk, *Lepo je v naši domovini biti*, režija: Jože Babič; SSG, Tennessee Williams, *Tetovorana roza*, režija: Mario Uršič; SSG, Ivan Cankar, *Jakob Ruda*, režija: Dušan Mlakar; SSG, Natalia Cinzburg, *Intervju*, režija: Boris Kobal; Mestno ljubljansko gledališče, Paul Claudel, *Marijino oznanjenje*; Drama SNG Ljubljana, Dušan Jovanovič: *Zid, jezero*.

Mladinska igra: SSG, Thorbjorn Eigner: *Razbojniki iz Kardemomme*.

Obnovitve: Ivan Cankar: *Lepa Vida*, režija: Meta Hočev; A.P. Čehov: *Striček Vanja*, režija: Dušan Jovanovič; Hermann Broch: *Povest služkinje Zerline*, režija: Žarko Petan.

Gostovanja: Scena Theather Washington, David Manet: *American Buffalo*; Scena Theather Washington, Drago Jančar: *Zalezujoč Godota*; Cankarjev dom Ljubljana, Bernard Slade: *Ob letu osorej*; Ljubljanski festival, Srečko Kosovel: *Recital poezij*; Prešernovo gledališče Kranj, J.P.B. Molire: *Tartuffe*; Il Palchetto di Busto Arsizio, Agatha Christie: *Mišnica*; Teatr Komissarjevskaja Leninograd, Aleksander Galin: *Retrò*.

Una "sklieda" nel menù

Un incontro tra ceramica e gastronomia organizzato dalla "Lipa"

dalla prima pagina

si potrà prenotare il pranzo tradizionale sono:
Trattoria al giardino - San Pietro al Natisone, tel. 727019
Trattoria Al ritrovo - Ponteacco (San Pietro), tel. 727038
Albergo Al vescovo - Pulfero, tel. 726015
Albergo Bellavista - Tribil inferiore (Stregna), tel. 724008
Albergo Belvedere - San Pietro al Natisone, tel. 727057
Trattoria da Silvana - Clodig (Grimacco), tel. 725009
Trattoria Le querce - San Pietro al Natisone, tel. 727665
Rifugio "G. Pelizzo" - Matajur (Savogna), tel. 714041
Trattoria Sale e pepe - Stregna, tel. 724118
Trattoria Specogna - Specognis (Pulfero), tel. 726006



La "Lipa" in vetrina al Bar Centrale di Cividale

Scuola della terza età: ce n'è per tutti i gusti

Desiderate iscriversi all'Università della terza età di Cividale? Da venerdì 6 ottobre potete farlo rivolgendovi alla segreteria di via Silvio Pellico, n. 18 (telefono 731320).

L'ufficio è aperto il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Ricordiamo che l'unico requisito richiesto è quello di aver compiuto i 30 anni.

L'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico avrà luogo sabato 21 ottobre presso l'associazione del circolo dei pensionati, sempre in via Silvio Pellico. Le lezioni invece avranno inizio lunedì 6 novembre.

Ma vediamo quali sono i corsi proposti quest'anno: **Diritto civile e tributario**, docente Antonio Cavarro; **Diritto di famiglia**, Antonio Picotti; **Medicina terza età**, Vittorio Rotolo, Laura Cicuttini e Paolo Moratti; **Botanica farmaceutica**, Giacomo Minisini e Franco Fornasaro; **Letteratura italiana**, Enea Miani; **Storiografia friula-**

na

Ce n'è davvero per tutti i gusti, ed è forse proprio questa la formula vincente di questa università che vede crescere di anno in anno le adesioni a questa interessante iniziativa che a Cividale ha luogo già per il quarto anno consecutivo.

IZDAJA GA OB KONCU LETA ZALOŽNIŠTVO TRŽAŠKEGA Tiska

Tudi letos bogat Jadranki koledar

Prednaročnine sprejemamo tudi na uredništvu Novega Matajurja

Zanimiva je tudi letos ponuba Založništva tržaškega tiska ob koncu leta. Kot po navadi bo izšel tudi letos zbornik **Jadranki koledar**, ki bo ob tradicionalnem koledarskem delu ponudil tudi pretežno politične kulturne in šolske stvarnosti slovenske narodne skupnosti v Italiji, "pesni in poglobljen odraz življenja in ustvarjanosti, problemov in uspehov v primorskem prostoru, vpetem v slovenski mikro in evropski makrokozmos".

V paketu Jadrankskega koledarja so letos že **namiznostenski Jadranki koledar**, vodnik **Sto najlepših kmečkih hiš na Slovenskem**, zbirka esejev Alda Rupla, **Pogledi in roman Carlo-Fuenteza Stari gringo**.

Naj povemo da je vodnik **Sto najlepših kmečkih hiš na Slovenskem** bogato opremljena knjiga, ki "je obenem spomenik ljudskemu okusu". Aldo Rupel

pa ponuja v zbirki **Pogledi "sodobna razmišljanka o človekovem stiku z naravo, o razburkani narodni in družbeni usodi naših dñi, prizadeto pričevanje z mejo zaznamovanega Slovenca"**.

Verjetno vas zanima tudi cena

Tempo longobardo

L'appuntamento con il 1990 si fa sempre più vicino, e per Cividale il prossimo anno rappresenterà una tappa fondamentale soprattutto dal punto di vista culturale. L'evento più importante sarà sicuramente la mostra sui Longobardi, e Cividale si sta preparando in vari modi ad essa.

In questo contesto avrà luogo sabato prossimo, alle ore 10, presso il Centro S. Francesco della città ducale, una interes-

ante conferenza del prof. Ottone Principe von Hessen che avrà per tema "Trent'anni di ricerca sui Longobardi".

Il relatore, che è docente di Archeologia dell'Alto Medioevo all'Università di Venezia, verrà presentato da Mario Bozzi, già direttore del Museo Nazionale di Cividale.

L'iniziativa è organizzata dal Rotary Club Forum Julii con la collaborazione della Banca Popolare di Cividale.

OPERATORI ECONOMICI: PER IL TURISMO UN'INTERVISTA A BRUNO TOSONI, GESTORE DELL'ALBERGO VAL RESIA DI PRATO

Il fascino delle vacanze resiane

Bruno Tosoni è il gestore dell'Albergo Val Resia che ha sede nel capoluogo della valle a Prato. Giovane e dinamico, ha iniziato la sua attività con alle spalle due anni di scuola alberghiera ed un interessantissimo tirocinio di cinque anni presso l'Astoria Hotel di Udine.

Visto che l'estate è terminata e si possono tirare le somme e dare quindi delle indicazioni relative al movimento turistico, gli ho posto alcune domande inerenti la sua attività e il turismo in genere.

Quando hai iniziato la tua attività?

La gestione dell'albergo è passata completamente nelle mie mani all'inizio degli anni Ottanta, prima erano i miei genitori a gestirlo. L'albergo è stato infatti costruito nel 1966 e aperto al pubblico nel 1967.

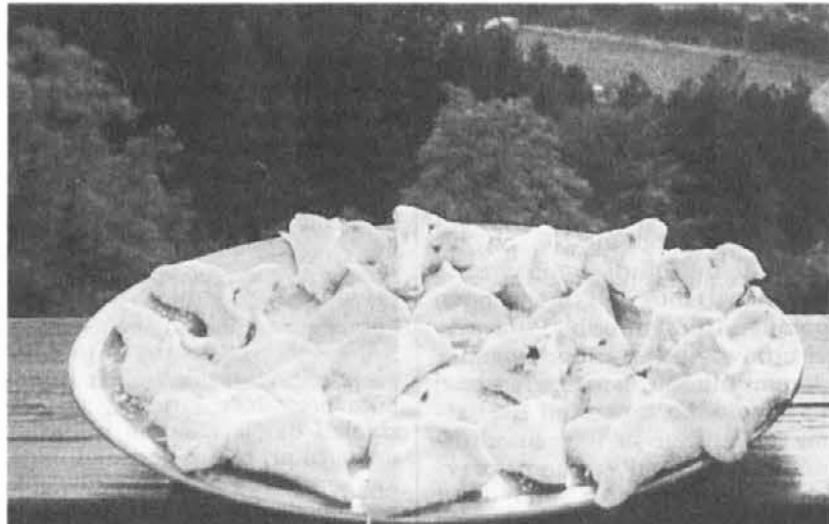
Di quante stanze è dotato l'albergo?

Ha 24 stanze con complessivi 55 posti letto. Offro servizi con pernottamento più colazione, mezza pensione e pensione completa.

(Il ristorante dell'albergo è noto per la sua cucina genuina e saporita che ha i cialzon e la selvaggina come piatti forti)

E' difficile gestire un albergo in Val Resia?

Non è semplice, specialmente in un ambiente come questo dove non hai continuità di lavoro. Devi saper predisporre, devi conoscere bene i mesi in cui lavori.



Tipična rezijanska jed

Quali sono i periodi di maggior affluenza?

Fino al 1976 si lavorava bene dalla metà di giugno alla metà di settembre e venti, venticinque giorni in dicembre. Subito dopo il terremoto si è lavorato bene con gli operai quasi tutto l'anno. In questi ultimi anni si ha il pienone in agosto e una decina di giorni per Natale e Capodanno. Quest'anno ho lavorato bene perché ho avuto diversi gruppi da giugno a settembre. Il periodo di maggior affluenza, senza calcolare i gruppi, va dal 5 al 16-17 agosto.

Rispetto l'anno passato, è aumentata l'affluenza dei turisti qui in valle?

Sì. Anche in luglio mi hanno telefonato parecchie persone per sapere la disponibilità; però avevo già prenotato. In confronto allo scorso anno ho avuto molte più richieste.

Qual'è il tipo di turista che frequenta il tuo albergo?

Anziani, gruppi. I giovani vengono, ma se non trovano niente non rimangono più di due giorni. Bisognerebbe offrire di più al turista giovane. Ad esempio il tennis ha avuto quest'anno molto successo. È stato un boom rispetto allo scorso



Hotel Val Resia

anno e un campo non bastava.

Ci sono resiani tra i tuoi clienti?

Sì, qualcuno viene; gli altri anni di più, sai, avevano la casa da riparare o da rifare e quindi venivano in albergo. Vengono molti amici dei resiani.

Quanti sono questi?

Abbastanza. Diciamo il 60-70% della mia clientela. Ne ho avuti molti anche quest'anno.

Il turista che viene qui a Resia è soddisfatto?

E' soddisfatta la gente che proviene dalla città. Ho avuto gente da Milano e Roma e sono rimasti sod-

disfatti durante i loro quindici giorni di permanenza per la tranquillità e la pace. Alcuni dicono che manca questo e quello, altri dicono che è bello che resti così com'è ora la valle.

Un albergo a Resia è sufficiente?

Da ottobre a marzo sì. Nel periodo estivo, soprattutto ad agosto, no.

Hai avuto richieste particolari da parte dei turisti?

Sai che cosa chiedono, anche quest'anno, in parecchi? Ricordini della valle, oggetti in legno, gerlette. Quello sì, chiedono.

Che cosa offre ai turisti che vengono per il periodo natalizio?

Come ogni anno, anche quest'anno organizzerò il veglione di Capodanno, viene molta gente anche da fuori.

Come vedi lo sviluppo turistico della valle?

Manca ricettività. Durante tutta l'estate poi si dovrebbe organizzare qualcosa per intrattenere anche i giovani. Non starebbero male una piscina e una discoteca. Organizzare dei soggiorni con l'attività equestre del Centro Ippico di Oseacco. Poi ci vorrebbe una Pro-Loco che organizza e unisce le varie forze della valle.

Ringrazio sentitamente Bruno Tosoni per la sua gentile collaborazione augurandogli un buon lavoro e un sempre maggior afflusso turistico.

L.N.

LA VAL RESIA PER CHI NON LA CONOSCE: I SENTIERI

Passo dopo passo



Lep jesenski posnetek



Čista in hladna voda

Camminare per i monti quanto fatica può costare! Ma quante meraviglie si possono vedere e sentire! Quanti stupendi scorci, panorami, vedute si può avere la possibilità di ammirare.

Camminare per i monti è diventato un passatempo, uno sport da praticare con tutta la calma nelle dolci domeniche primaverili e autunnali, provando infinita soddisfazione e appagamento davanti alle meraviglie che la natura ci offre.

Anche nella nostra valle si trovano tanti sentieri, una volta percorsi dalle donne con le gerle cariche di legno o fieno, ora da appassionati della natura.

La maggior parte di essi conduce agli stivali, rustici dove una volta la gente trascorreva la bella stagione con il bestiame, attraverso fitti boschi di pino e faggio. Ogni anno associazioni private si interessano a mantenerli puliti e praticabili, rafforzando e costruendo ponti in legno sui torrenti e rii.

Alcuni si snodano a fondo valle collegandosi a stivali, alle di-

verse frazioni e borgate, molti salgono fino alle cime dei monti, corrono sui costoni montuosi che racchiudono la valle, infine interessanti e affascinanti quelli che portano sul Monte Sart e al gruppo del Monte Canin che a oriente chiudono la valle.

All'inizio di ogni sentiero vi sono segnaletiche del CAI che indicano la località di arrivo ed il tempo necessario ad arrivarcì.

Molto utile ed indispensabile per chi non conosce la valle è l'opuscolo "Le montagne della Val Resia", in vendita negli esercizi pubblici della valle, edito dal locale gruppo alpinistico "i Ghiri". Al suo interno si trovano tutti i sentieri tracciati con le relative cartine, le particolarità che si incontrano sul cammino, consigli utili.

L.N.

La pagina è stata curata
da
Luigia Negro

UNA CANZONE IDEATA DA LETTIG MARIA TUGAWA DI STOLVIZZA

Uža sa čamararije

canti che spontaneamente componete.

*Kako to lopo tintino
kako to lopo tintino
la la jo le li le
kako to lopo tintino.*

*Je cirkew ta Sin Karlina
je cirkew ta Sin Karlina
la la jo le li le
je cirkew ta Sin Karlina.*

*Je fiesta Sinta Onina
je fiesta Sinta Onina
la la jo le li le
je fiesta Sinta Onina.*

*Se consonjojo bečave
se consonjojo bečave
la la jo le li le
se consonjojo bečave.*

*Od noši čamararije
od noši čamararije
la la jo le li le
od noši čamararije.*

*je lopo ringračiawamo
je lopo ringračiawamo
la la jo le li le
je lopo ringračiawamo.*

*Da Buh in lopo lunajte
da Buh in lopo lunajte
la la jo le li le
da Buh in lopo lunajte.*

*Sa rude ano sa nimer
sa rude ano sa nimer
la la jo le li le
sa rude ano sa nimer.*

*Ni ni diržujo tradiciun
ni ni diržujo tradiciun
la la jo le li le
ni ni diržujo tradiciun.*

*Nu spet je ringračawamo
nu spet je ringračawamo
la la jo le li le
nu spet je ringračawamo.*

*Ki jude in pomohajo
ki jude in pomohajo
la la jo le li le
ki jude in pomohajo.*

VRTOGLAV PADEC KMEČKIH GOSPODARSTEV V REZIJSKI OBČINI

Več kot 80% teritorija zapuščenih

...Najbolj pretresljiv podatek zadeva vrtočev padec kmečkih gospodarstev. Ta padec služi kot ogledalo, v katerem se zrcalita zapatjenosti in hidrogeološko upadanje teritorija.

Leta 1951 so v reziji občini popisali 2507 gospodarstev. Leta 1971 se je njih število skrčilo na 410. Leta 1978 je to število nadalje padlo pod 350.

V odstotkih znaša padec kar 87%. Kar pomeni, da je več kot 80% teritorija zapuščenih. Saj so gospodarstva, ki še delujejo omejila svojo dejavnost na najbolj dostopne površine, to se pravi na tiste, ki se širijo v neposredni vaški bližini. Ostale površine, na pobočjih in v hribovitih predelih, so pustili. To opuščanje implicira tudi postopno propadanje kmečkih zgradb stresenih po gorskih pobočjih.

Prava katastrofa. Kar človeka pri vsem tem osupne, je skoraj popolna ravnodušnost organizmov, ki so bili postavljeni v obrambo in obnovo gorskih področij, in na pomanjkanje najenostavnnejšega načrta za obnovo rezerv. Celotni ekološki sistem je na tem, da se zruši in tisti, ki bi morali zanj skrbeti - kot kaže - ne vedo niti, da obstoja.

Razumljivo je, da ima propaganda kmečkega gospodarstva svoje vzroke. Pogosto se sliši, da je to posledica svobodne izbire. Če se pod svobodno izbiro pojmujejo družbeno-gospodarske spremembe določene gospodarske izbire, se s tem lahko tudi strinjam. Toda bolje bo, da pustimo pri miru svobodo, kajti naši ljudje dobro vedo, kaj pomeni biti "svoboden", da si zvez-

cer pripravi kovček, vedo tudi kaj pomeni, da ti tvoje drage domov pripelje mrtvaški voz, poznaš brdkost svojega izkoreninjenja in grenkobo lastne obsođbe. Zato menimo, da je treba iskati glavni vzrok propada obratov v neizvedeni preusmeritvi teritorija, ki je bil prepuščen lastni usodi.

Mislimo, da ni bilo političnegoga poguma, da bi se lotili nekaterih pomanjkljivosti, ki so se pojavile v prehodni faziji "gospodarstvo obstoja" v "gospodarstvo izmenjave". Shematično lahko zabeležimo te pomanjkljivosti v "nezanesljivosti" zemlje, v kroničnem pomanjkanju načrtovalne politike...

Odlomek iz knjige R. Quaglie "Rezija jezik zemlje, jezik kruha"

OD PETKA 13. DO NEDIEJE 15. OTUBERJA V GORENJIM TARBUJU JE BIU VAŠKI SENJAM BURNJAK

An tendon pun liepih reči

"Harmonikando", prvi festival diatoničnih ramonik - za se lepou zastopit, tiste na "batone" - je parklicu v nediejo popadan zaries puno ljudi pod velik tendon, ki Gorenjtarjan so nastavli zad za vasjo an kjer je tudi lietos, ku lan, potiek zabavn an kulturni program vaškega sejma, Burnjaka.

Udeleženci festivala so paršli iz ciele naše dežele an iz Slovenije. Vsieku kupe jih je bluo parbližno dvajset. Med njimi, lepo presenečenje, je bluo puno mladine.

Presenečenje ja, saj je nimar manj mladih, ki znajo al pa se učijo gost na ramoniku, na tel strument, ki je kos naše tradicije. Vesela muzika je odmievala po cieli dolin, vsi so bli zlo barki an giurija je imela zaries velike opravila za vebrat te parve tri.

Grede, ki se je čakalo za viedet, duo je uduobu, so se ljudje pod tendonam na vas glas smejal: na odru Guidac jih je zaries debele pravu.

Na koncu je giurija takole odločila: za tiste ki so bli "under 12", mlajši od 12 let, je paršu na parvo mesto Davide Melon. V skupini tistih od 12. do 18. lieta je uduobu David Danijeli, svetovni kampion iz Tarsta. Od 18. lieta napri pa Davide Franz; za skupine je udobila Banda Snuck. Vsem so šle kope an diplomi.



An žene znajo lepou gost na rimoniko na batone

Premjani so bli tudi otroci, ki so se udeležil likovnega natečaja osnovnih šuol nasih dolin: Sonia Zufferli an Michela Crisetig iz Srednjega sta parše na parvo mesto.

Če "Harmonikando" (kaka čudna beseda!) je bila zanimiva točka ljetosnjega Burnjaka, je glich povedit, de organizatorij tarbijskega sejma, an v parvi varsti president od odbora za Burnjak Walter Quallizza, so uriedni velike pohvale, saj od petka 13. do nedieje 15. - tarkaj cajta je šu napri senjam - je potekalo zaries puno reči.

Seveda, ni manjkalo kostanja, rebule, grilje an pjiače, ku ni manjku tudi ples. V petek so začel z nič manj ku z ansamblom Lojzeta Slaka. Ansambel, ki čepri ni domači, naš ljudje imajo puno radi an ga poznaajo zlo lepou, saj poslušajo njega lepo muziko po radiu an na kasetah.

Lepo idejo so imiel za saboto popadan, škoda, de ni šla takuo, ki bi muorla iti. Smo pa sigurni, de će so jo bli ložli v nedeljski program, bi bla imela zlo vič uspeha. Guormo od tekme od kariuole, al pa s kariuolo: vsak fant al mož je

muoru nabasat čečo al ženo tu kariuolo an jo pejat, seviede buj hitro, ki je mu, po potiek od vasi.

Igra je napravila veselo, pravo praznično atmosfero. An parnelsla je puno smieha. Drugo lieto sigurno parkliče še vič "partečipantu". Premjacion so nardili v saboto zvičer, subit potlè je začeu gost znan ansambel s Tolminske, Pal.

V nediejo, tarbijski senjam an dan Burnjaka. Zjutra sveta maša s precesijo okuole vasi, na katero so paršli tudi Gorenjtarjan, ki že vič liet žive deleč od rojstne vasi. Po kosile pa so se vsi zbrali pod tendonam an poslušal možki oktet "Simon Gregorčič" iz Kobarida an pevski zbor "Pod lipo" iz Barnasa.

Na takuo liepem an velikem prazniku, ki se je "rodil" lan na pobudo mladine an cierkev an ki združuje kupe kulturo an zabavo, divertiment, nie mu siededa manjkat ufficialni moment. Potle, ki so harmonikarji končali gosti so parnesli njih pozdrav župan iz Srednjega Augusto Crisetig, predsednik Gorske skupnosti Nadiških dolin Giuseppe Chiabudini, famoštar Emil Cencig in garmiški župan Fabio Bonini.

Vsi so jal, de tala je na liepa iniciativa an so pohvalil te mlade iz Gorenjega Tarja, ki so se puno trudil za nam šenkat tel liep praznik, an drugač konc tiedna, no bogato nediejo popadan.



Formula 1 v Gorenjim Tarbu



Tek lepou začne...



Guidac... jih je pravu

David Danijeli

Mmm... štrukjaci!

Pru dobre jih zna runat Tonina Loškna iz Polave



Al znata runat štrukje? smo sigurni, de med te mladimi malo kajšan bi viedu od kod začet. Nuna, ki je na naši fotografiji pa jih zna pru dobre runat.

Duo je? Antonia Vogrig - Pičulnova iz Garmika. Od kar se je poročila, an tuole se je godilo 64 let od tega, živi v Polavi, v Loškini hiši. Kupe z možam Dante je zredila veliko družino: devet otrok. Vse so navadli ljubit an spoštovat, kar je našega: izik, kulturo, navade. Ker štruki an gubanca so naše tipične sladčine je nuna Tonina tiela, de se jih navadejo peč vse nje čeče an takuo se je zgodilo.

No malo liet od tega Dante je umaru an Tonina je ostala sama an če nie pru reč takuo, saj pru sama ni nikdar: okuole sebe ima nimar kajšnega svoje velike družine, četudi vsi žive deleč tle od tuod.

MARIJA PEKNA NAM PIŠE TAZ AVSTRALIJE

Molitev iz otroških let

Iz Avstralije smo dobili kratko pismo, ki nam ga je pošjala Maria Bucovaz, uduova Tomassini. Pekna iz Zverinca, meštira, ki živi že nad trideset let v Avstraliji. S pismom je pošjala molitvico, ki jo je mama Terezija navadla, kadar je bla otrok in so to molitev molili otroci, prej ko so zaspali.

Molitev se glasi:

"Sveti zlati Oče naš, ker ga je molu Jezus naš. Po svetih nebesih ga je molu, ko po cielim raju je hodu.

Tam je na misca na tri ugle uredzana. Okuole bele misce so trije možje: dan je naš angel Gabriel, drug je naš angel Odrešenik, te treč je naš angel svet Miheu. Svet Miheu je šu pred no bielo cierkuco, Marija na utari kleči an reče: "Ist bi tiela edno maršaško srajco zakoštat."

Marija se spusti pred pakleniske urata an reče:

"Hudiči odprite urata, al jih bom sama odperjala! Hudiči so se prestrashli, so Mariji urata zatisnili. Marija uzdigne nje presto nožico, padejo urata na

sred pakla. Vse dušice je uon rešila, samuo tri ne. Adna je na buogim scagala, druga je z botram grešila, te trečja je moža ubila. Buoh var na buogim scagat, Buoh var z botram grešit, Buoh var moža ubit!

Sv. Petar z no roko nebeška urata odperja, an s to drugo roko Marija Devico u nebesa sparjema, bodimo bardki, da bi tudi nas enkrat sparju."

"Radi vas prebieramo"

Lepo pismo našega naročnika iz oddaljene Kanade

Tele dni smo dobili še eno pismo, ki nam je parnesla veselje an nam daje kuražo za iti naprijed z našim dielam. Napisu nam jo je, pruzapru Petru Matajurcu, iz Kanada naš zvest bralec an dolgoletni naročnik Giuseppe Podoreszach, ki je pa v parvi varsti žezeu plačati naročnino za vnaprijed, že za lieto 1990.

Benečani so ljudje, ki niemajo dost besied. An po navadi zelo težku primejo peno v ruoke za



Guidac
jih
prave...

Giovanin je že puno liet, ki diela v Belgiji.

Za potresan je ušafu kontribute an prestroju tudi hišo, kjer se je rodil, de bo mu hodi buj pogostu in liepo Benečijo, ki jo ne more pozabit.

Zatuo ga videmo vsako lieto za polietne počitnice an za Božične praznike.

Pridan an vesetu človek, ki će ušafa fajno družbo jo tudi rad zapieje an rad kuaže an litro dobrega vinca, ker je ries pravi kompanjon.

Lieta nazaj, na svet Rok v Škrutovem, je biu ušafu pri kioške od alpinu njega sobojevnike, ki se nieso videli že od kar so bli kupe par sudateh, takuo de so nardil šest dni baldorije.

Te sedmi dan ga je nomalo glava boliela an trebuh mu je nieki krulu, ker so se šele obračale klobasicu tu merlotec.

Miedih Trainit, ki tenčas je piu samuo kavo an igru škopon par Jup, je imeu šele ambuljatorjo na uredič lekarne, an kar je paršu ga odperjat, je ušafu Giovanina na urteh.

Miedih mu je nomalo potipu trebuh, mu je dau niekšne pirule an mu jau, de kar pride nazaj za Božič ga lieuš previzita an mu store nardit tudi kašne analizi.

Pasal so preca štieri mesci, an dva dni pred Božičem, Giovaninu auto je biu ustavjen pred ambulatorjam od miedha Trainita an gor na portapaku je imeu lepou zvezan an sodič, ki je mu daržat oku dva hetolitra.

Katinca, ki je bila an nomalo žlahta z Giovaninom, je tudi ona čakala miedha, de ji nardi ricete za medežine, an ku vse ženske nomalo radovdna, ga je subit vprašala, kaj je parpeju iz Belgije tu tistim sodiče. Giovanin se je posmejau, an z nomalo ironije ji je poviedu, de nie vino ne piva, ma niekšna rieč za miedha Trainita. Katinca, le buj radovedna ga' nazaj poprašala, ka more bit tu sodiče.

"Veste Katinca, odguori Giovanin, kar sem biu paršu damu za svet Rok, štier mesci od tega, se niesam ču zlo dobro, takuo de miedih Trainit mi je biu parporočiu: "Quando el torna per Nadal me porti le urine!"

napisat. Zatuo, Bepo, nam je vaše pismo še buj dragoo. Hvala vam an oglasiteše še.

Takole nam je napisu Giuseppe. "Petar Matajurcu, tu vam pošjam denar za Novi Matajur za lieto 1990. Ga radi prebieramo an subit kar pride pogledamo novice, duo umarje, al pa de se oženi. An narbuje pa kar se rod kajšan otrok. Tiste je narbuje potrebno, de se na zgubijo naše vasi. Vas pozdravjam."

Živel je nekoč deček - pastirček, ki je imel zelo siromašne starše. Sam si ni mogel veliko prislužiti, pa sklene, da gre po svetu za kruhom in srečo. Napravi se, se poslovi od očeta in matere in gre z doma.

Potuje po cesti, s ceste stopi na stezo, po stezi pride na polje, s polja zaide v gozd. Globoko v gozdu naleti na puščavnika, ki je živel v skalni duplini in se je hranil z divjimi sadeži ter s koreninicami. Puščavnik ga sprejme z lepo besedo in ga vpraša, kam je namenjen. Deček mu pove, da je revn in staršev sin in da je pastirček, ki se je namenil po svetu za kruhom in za srečo. Starček pogosti pastirčka z bordinimi dobrotnami, ki jih je imel, in se mu ponudi za vodnika, da ga izpelje iz gozda. Pred odhodom stopi mož v duplino ter prinese iz nje piščalko in stekleničico vode, pa pravi pastirčku:

- Tu imaš piščalko, ki ima moč, da jo poslušajo živali. Ko boš zapiskal nanjo, bodo živali brž priletele k tebi in bodo šle za tabo, kamor boš hotel. In te stekleničici je čudodelna voda, ki ozdravi vsako bolezno. Vzemi piščalko in stekleničico z vodo, morda boš kdaj oboje potreboval.

Sedaj pelje puščavnik pastirčka iz gozda in mu pokaže pot v svet.

Deček hodi dalje po poti, pa zagleda kraj ceste drobno miško, ki bega sem ter tja in ne more najti luknje, da bi se skrila. Deček jo vpraša:

- Miška, kaj ti je?

Živalca mu odgovori:

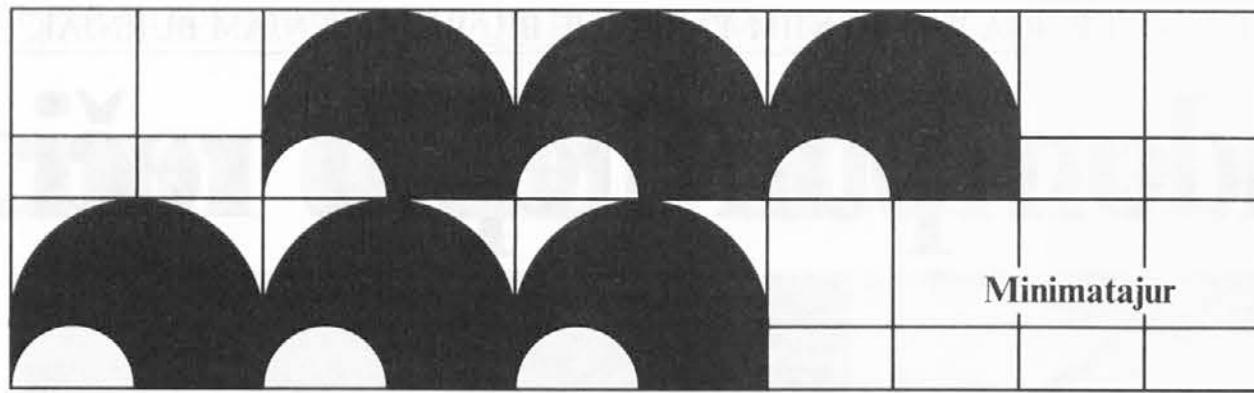
- Oslepela sem in sedaj ne vidim ne dneva in ne luknjice, da bi se skrila. Pastirčku se miška zasmili, seže v torbo po stekleničico in ji opere oči z zdravilno vodo. Živalca spregleda, se zahvali usmiljenemu dečku, pa pravi:

- Kadar boš v stiski in boš potreboval moje pomoči, pokliči me in pridem, da ti pomagam.

Miška zbeži nato v luknjo, deček pa gre dalje po poti.

Hodi dalje po poti in pride do čebelice, ki brca z nožicami sredi ceste in se ne more zganiti z mesta. Tudi sedaj vzame deček stekleničico iz torbe ter opere čebelico. Živalca ozdravi v hipu. Prelepo se mu zahvali ter pravi:

- Kadar boš v stiski in boš potreboval moje pomoči, pokliči me in pridem, da ti pomagam.



SLOVENSKA LJUDSKA PRIPOVEDKA

Deček pastirček

Čebelica odleti in deček gre dalje po poti.

Zopet hodi po cesti, kar zagleda na veji vrana, ki se ne more dvigniti v zrak. Deček vidi, kako žival poveša krila; zasmili se mu, pa ga vpraša:

- Kaj ti je, vran? In vran mu odgovori:

- Perut imam zlomljeno, pa ne morem v zrak.

Deček izvleče iz torbe stekleničico in opere vrana perut z zdravilno vodo. Vran je takoj zdrav; zahvali se dečku in mu še pravi:

- Kadar boš v stiski in me boš potreboval, pokliči me in priđem, da ti pomagam. Ko to reče, odleti v zrak, deček pa gre dalje po poti.

Dolgo potuje po cesti in na posled pride v glavno mesto, kjer je bil kraljev grad. Vprašuje pri ljudeh, če bi ga hoteli sprejeti v službo, a svetujejo mu, naj stopi pred samega kralja, ki potrebuje prav sedaj dobrega pastirja, in naj se mu ponudi v službo. Deček uboga, gre h kralju in ga prosi, če bi ga hotel za pastirja. Kralj je zadovoljen in mu obljubi, da ga vzame v službo; le to mu pove, da bo moral pasti tristo ovac in bo moral paziti na njene, da jih ne izgubi, ali da katere ne raztrga divja zverina. Pastirček zagotovi kralju, da bo skrbno čuval ovce in da ne bo nobene izgubil, pa da ne bo pustil, da bi mu katero raztrgala divja zver.

Že drugi dan žene deček ovce na pašo. Skrbno jih varuje in ko se hočejo nekatere oddaljiti, zapiska na piščalko in živali prite-

čojo brž k njemu. In ko se nagnetan, zbere ovce okrog sebe ter jih pelje domov.

Tako pase leto in dan. Kralj je zadovoljen s pridnim pastirčkom in rad ga ima bolj ko druge služabnike. Kraljeva naklonjenost do mladega pastirja pa ni pogodu služabnikom. Posvetujejo se torej, kako bi ga mogli očrtniti pri gospodarju, pa sklenejo, da mu pokradejo na skrivaj nekaj ovac in jih ubijejo. Mislijo si, ko bo kralj videl, da je pastirček izgubil nekatere živali, se bo razsrdil nanj in ga ne bo več maral; morebiti ga bo še zapodil iz službe ali pa ga bo drugače kazoval.

Nekega dne gredo služabniki na pašnik in odženejo skrivaj nekaj ovac, da bi jih ponoči ubili. Skrijejo jih globoko v gozdu in jih privežejo k drevesom. Zvečer proti mraku, ko je bil čas, da bi se ovce vrnile s pašem domov, vzame pastirček piščalko iz torbe, jo nastavi na usta ter zapiska; in glej, živalce prihite k njemu. Tudi tiste, ki so v gozdu, slišijo glas piščalke, odtrago se od dreves ter hitijo k credi.

Služabniki uvidijo, da ne morejo dečku škodovati, pa si izmislijo drugo zvijačo. Gredo pred kralja in tožijo pastirčka, češ da hoče veljati več ko kralj, pa da pravi, da lahko omlati vse vladarjevo žito v eni sami noči. Kralj se razhudi, ker misli, da se je pastirček v resnici prevzel. Veli ga poklicati predse in mu pravi:

- Nocoj, to noč moraš omlatiti vse moje žito. Ako dela ne opraviš, boš kaznovan s smrtjo.

Potr gre deček domov. Zvezčer leže zgodaj spat in premišlja ves žalosten, kako bi delo opravil, pa se spomni drobne miške; pokliče jo in živalca se že prikaže. Vpraša ga:

- Kaj ti je in kako naj ti pomagam? Pastirček ji pričoveduje, kaj mu je reklo kralj in kakšno delo mu je naložil. Miška mu odgovori:

Nič se ne boj, le mirno zaspni, poprej ko bo jutri dan, bo vse delo opravljeno.

Deček zaspni, miška pa skliče veliko število svojih sester; takoj se lotijo dela ter znašajo zrnje na en kup, slamo pa na drugega in še pred dnevom je bilo delo končano ter žito omlačeno.

Ko pogleda kralj drugo jutro v skedenj, se zelo začudi, ker najde žito omlačeno in očiščeno. Pohvali dečka in mu nič žalega ne stori.

Sedaj so bili služabniki še bolj jezni na dečka; zopet sklenejo, da ga zatožijo pred kraljem. Gredo in povedo gospodarju in vladarju, češ da pravi deček, da zamore sezidati v eni noči lepsi grad, kakor je njegov. Kralj veli zopet poklicati dečka predse in mu pravi:

- Slišal sem, da zmoreš sezidati v eni noči grad, ki je lepsi od mojega. Pomni, ako nočoj tega ne storiš, boš kaznovan s smrtjo.

Pastirček gre potr od kralja. Zvezčer se odpravi zgodaj spat in premišlja svoje težave, kar se spomni čebelice, ki jo je bil ozdravil na poti. Pokliče jo in živalca pribrenči v hipu ter ga vpraša:

- Kaj ti je in kako naj ti pomagam?

Pripoveduje ji, kaj mu je ukazal kralj. Čebelica mu odgovori:

- Nič se ne boj, le mirno zaspni, poprej ko bo jutri dan, bo grad postavljen.

Deček zaspni, čebelica pa odbrenci in sklice skupaj premnogo rojev svojih tovarišic; vse pričnejo zidati grad iz samega voska in še pred dnem je bil grad gotov.

Kralj se drugo jutro začudi prelepe gradu iz samega voska. Pohvali dečka in mu nič žalega ne stori.

Služabniki so bili še bolj hudi in jezni na dečka. Še v tretje poskusijo, da bi ga očrnili pred kraljem. Gredo h gospodarju in vladarju ter mu pripoveduje v hudobiji, češ da je pastirček rekel, da zmore pripeljati po lepem zidu do kraličnine okna. Kralj se razhudi in veli poklicati dečka predse, pa mu pravi:

- Slišal sem, da znaš plesati po golem zidu; zato ukazujem, da pripeljati nočoj do kraličnine okna tam, kjer je grad najvišji.

Pastirček gre potr od kralja in ne ve, kako naj bi si pomagal. Pa se spomni bolnega vrana, katerega je na potu ozdravil; pokliče ga in ptič je v hipu pri njem. Vran ga vpraša:

- Kaj ti je in kako naj ti pomagam? Deček mu pričoveduje, kaj mu je naložil kraj in vran ga potolaži ter mu pravi:

- Nič se ne boj, ko bo čas, ti bom že pomagal.

Zvezčer gre deček pod kraličino okno, ki je bilo visoko gori v najvišjem nadstropju, pa prileti jata vranov, dvignejo ga na perutih v zrak, ga nesejo v velikem loku okoli gradu ter ga na posled posadijo na kraličino okno.

V sobi sta čakala kralj in kraličina in ko zagledata dečka pred sabo, se zelo začudita. Kralj stopi k pastirčku, ga pohvali in mu ponudi za njegova dejanja kralično v zakon in še mu obljubi, da bo po njegovi smrti vladar v deželi.

Potem je bila poroka. Po poroki sta se preselila pastirček in kraličina v voščeni grad, kjer sta živela srečna in zadovoljna. Deček je poklical k sebi svoje starše in nič več niso trpeli pomanjkanja. Po kraljevi smrti pa je bil vladar v deželi.

Iz knjige Slovenske ljudske priovedi

Le chiesette votive in Benecia - 10. parte

Un patrimonio di storia e cultura di inestimabile valore che abbiamo il dovere di difendere gelosamente

Sv. Lucija/S. Lucia Fradiel/Fragellis Prepotto

po dell'aula. Ha subito molti restauri.

Sv. Miklavž/S. Nicolò Seucé/Cladrecis Prepotto

La località è nota come stazione preistorica. Nella grotta di Cladrecis vennero raccolti vasi e decorazioni in ceramica. La



La chiesetta di S. Lucia a Fradiel

chiesa è del XV secolo. Nel corso della prima guerra mondiale venne requisita dai militari italiani. Anche questa chiesa ha una struttura complessa a tre corpi, più il campanile che ha sostituito la bifora campanaria. Il portico, quadrato e aperto con due archi a tutto sesto. L'aula internamente coperta da travi a vista e pianelle di laterizio a disegno geometrico. Infine un piccolo presbiterio quadrato, con soffitto piano.

Sv. Peter/S. Pietro Teje/Chiazzacco Prepotto

La chiesetta ha origini molto antiche ma fu ricostruita nel 1400. Dipendeva dalla parrocchia di S. Martino di Cividale. E' fra quelle che hanno resistito abbastanza bene nei secoli passati, ha un ortico formato da due muri con angolari squadrati ed un tetto a capanna. Vi si accede per una porta a sesto acuto. L'aula ha una travatura scoperta. Un arco trionfale di pietra ancora a sesto acuto fa da ingresso al presbiterio poligonale con volte a vele segnate da forti costoloni

secondo lo stile sloveno, sulla facciata dell'arco trionfale e nelle vele del presbiterio ci sono numerose figure di santi affrescate. Esse si fanno risalire ad un maestro di scuola slovena. La torre campanaria è quadrata con quattro monofore ad arco completo.



Cialla: la chiesetta dei Santi Ermacora e Fortunato

Sv. Muhor in Fortunat/ S. Ermacora e Fortunato Čela/Cialla Prepotto

In posizione elevata sull'abitato, la chiesetta è stata eretta allafine del XIV secolo e venne riattata dopo i sismi del 1511-1513, nello stile sloveno allora di moda nella Schiavonia. Anche questa chiesa dipendette dalla parrocchia di S. Martino di Cividale, mentre, assieme alla precedente, nel 1803 passò a Castelmonte. Dal sagrato recintato tutt'intorno si passa al portico tutto aperto con tetto a capanna. Si entra attraverso una porta a sesto acuto; l'aula ha una travatura a vista. L'arco trionfale è pure a sesto acuto ed immette nel presbiterio poligonale con volta a vele riunite mediante costoloni al centro. Essi sono marcati secondo lo stile sloveno e convergono in un sole scolpito. Esternamente l'abside è ridotta rispetto al corpo dell'aula e sulla facciata è presente la bifora campanaria di pietra.

(segue)

La storia della chiesetta è legata a quella del castello di Albana appartenente ai conti di Gorizia e dal castello dipendeva. Viene datata al 1493 perché pare che servisse per un matrimonio di nobili. A tale uso servì anche più tardi, come cappella privata dei castellani. Sulla facciata spicca la bifora campanaria, l'abside è più stretta del cor-

Sv. Jakob/S. Giacomo Ivana/Albana Prepotto

La storia della chiesetta è legata a quella del castello di Albana appartenente ai conti di Gorizia e dal castello dipendeva. Viene datata al 1493 perché pare che servisse per un matrimonio di nobili. A tale uso servì anche più tardi, come cappella privata dei castellani. Sulla facciata spicca la bifora campanaria, l'abside è più stretta del cor-

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

SCONFITTE AUDACE, ALTA VAL TORRE E PULFERO - GIORNATA POSITIVA PER LE ALTRE FORMAZIONI



Marino Simonelig - Pulfero

I risultati

1. CATEGORIA	
Valnatisone - Pro Osoppo	2-0
2. CATEGORIA	
Tarcentina - Audace	3-0
3. CATEGORIA	
Atletica Bujese - Alta Val Torre	1-0
Pulfero - Azzurra	1-2
Atletico Udine Est - Savognese	1-1
UNDER 18	
Valnatisone - Bearzi	1-0
GIOVANISSIMI	
Paviese - Valnatisone	0-1
ESORDIENTI	
Valnatisone - Percoto/A	0-0
PULCINI	
Nimis - Valnatisone	5-0

Prossimo turno

1. CATEGORIA	
S. Daniele - Valnatisone	
2. CATEGORIA	
Audace - Reanese	
3. CATEGORIA	
Alta Val Torre - Nimis; Savognese - Pulfero	
UNDER 18	
Natone - Valnatisone	
GIOVANISSIMI	
Valnatisone - Comunale Faeidis	
ESORDIENTI	
Cividalese - Valnatisone	
PULCINI	
Valnatisone - Torreane	

Le classifiche

1. CATEGORIA	
Tavagnacco 9; Pro Fagagna, Flumignano 8; S. Daniele, Sanvitese 7; Valnatisone, Azzanese 6; Cividalese, Fortitudo 5; Gemonese, Tricesimo, Ponziana 4; S. Sergio, Codroipo 3; Vivai Rauscedo 1; Pro Osoppo 0.	
2. CATEGORIA	
Tarcentina, Riviera, Arteniese 8; Donatello, S. Gottardo 7; Forti & Liberi, Tolmezzo 6; Bressa, Torreane, Rangers, Audace 5; Buonacquisto, Com. Faedis, Reanese 3; Maianese 1; Gaglianese 0.	
3. CATEGORIA - Girone D	
Savognanese 6; Treppo Grande, Ragogna 5; Atletica Bujese, Rive D'Arcano, Ciseriis 4; Nimis, Venzone 2; Alta Val Torre, L'Arcobaleno, Rizzi 1; Stella Azzurra, Colugna 0.	
3. CATEGORIA - Girone E	
Savognese, Atletico Udine Est, Lumignacco, Bearzi, Risanese 4; Medeuza, Ancona, Fulgor 3; Manzano, Buttrio, Azzurra 2; S. Rocco 1; Pulfero 0.	
UNDER 18	
Valnatisone, S. Gottardo 5; Bearzi, Buonacquisto, Azzurra, Tarcentina 4; Tavagnacco, Stella Azzurra, Natone, Cividalese 3; Reanese 2; Gaglianese, Savognanese 1; Forti & Liberi, Riviera 0.	
GIOVANISSIMI	
S. Gottardo, Olimpia 8; Valnatisone 7; Paviese 6; Buonacquisto 5; Savognanese, Nimis, Com. Faedis 3; Fortissimi, Azzurra 2; Fulgor 1; Cividalese 0.	
ESORDIENTI	
Percoto/A 6; Azzurra 5; Buonacquisto 4; Valnatisone 3; Cividalese, Gaglianese, Manzanese 2; Chiavris/B, Com. Faedis 0.	
PULCINI	
Buttrio, Nimis 6; Com. Faedis, Buonacquisto, Stella Azzurra 4; Valnatisone, Torreane, Fulgor 0.	

N.B. Le classifiche delle giovanili sono aggiornate alla settimana precedente.
--



Una fase di un derby Savognese-Pulfaro

La Valnatisone era impegnata nella sua seconda gara casalinga che la vedeva opposta al fanalino di coda Pro Osoppo. La gara è stata un monologo dei locali che dal primo all'ultimo minuto hanno chiuso in pratica gli avversari nella loro metà campo andando meritatamente in vantaggio al 13' del secondo tempo con Daniele Specogna. L'azione del gol è partita da un travolto di Secli che ha messo il pallone sulla testa del centrocampista biancazzurro, il quale ha concluso spazzando il portiere. Alcuni minuti più tardi, a seguito di un calcio di punizione concesso alla Valnatisone, c'è stato il secondo gol. Il pallone era calciato da circa 35 metri dalla porta da Germano Sfiligoi che vedendo il portiere mal piazzato ha messo il pallone sul secondo palo nell'incrocio. Dopo cinque anni Sfiligoi ha segnato finalmente un gol. Domenica prossima attende la Valnatisone una trasferta proibitiva a S. Daniele, da dove i valligiani sono sempre usciti sconfitti. Sarà questa l'occasione per interrompere la tradizione negativa?

In seconda categoria l'Audace di S. Leonardo nell'incontro di Tarcento non è riuscita ad ottenere il risultato di parità a cui puntava. Infatti dopo una ventina di minuti la squadra allenata da Walter Barbani ha subito la prima

La Valnatisone mantiene ancora lo zero per quanto riguarda le sconfitte, ottendendo un buon pareggio ad Udine contro l'Atletico Udine Est. Questo risultato consente ai gialloblu di mantenere la testa del proprio girone. Autore della rete contro gli udinesi Fabio Trinco, al suo primo centro in questo campionato.

L'Alta Val Torre ritorna dalla trasferta di Buia con una sconfitta di misura, subita contro la forte Atletica Bujese.

Per i ragazzi di Cadò domenica prossima c'è l'occasione dell'immediato riscatto ospitando il Nimis.

Il Pulfaro subisce la sua terza sconfitta contro l'Azzurra di Pre-mariacco. È un vero peccato per

la squadra allenata da Paolo Conti, in quanto un risultato di parità era alla sua portata.

La Savognese mantiene ancora lo zero per quanto riguarda le sconfitte, ottendendo un buon pareggio ad Udine contro l'Atletico Udine Est. Questo risultato consente ai gialloblu di mantenere la testa del proprio girone. Autore della rete contro gli udinesi Fabio Trinco, al suo primo centro in questo campionato.

Domenica prossima alle ore 14.30 a Savogna ci sarà l'attesissi-

mo derby Savognese-Pulfaro.

Gli Under 18 della Valnatisone continuano la loro marcia positiva vincendo con il minimo scarto ma con pieno merito contro il forte Bearzi. Mauro Clavaro ancora una volta è stato il protagonista, prima colpendo a portiere battuto il palo, quindi alcuni minuti più tardi depositando in rete il pallone su traversone dalla sinistra di Cristian Onesti. Questo risultato consente alla squadra allenata da Luciano Bellida di rimanere in testa al proprio girone ed inoltre di mantenere l'imbattibilità della propria rete.

I Giovannissimi della Valnatisone nella trasferta a Pavia di Udine vincendo continuano la loro marcia positiva, che permette loro di rimanere nelle posizioni di testa del proprio girone. Passati in vantaggio con una rete di Gabriele Cicuttini, i ragazzi guidati da Ivan Martinig controllano la gara in modo esemplare per il resto del tempo.

Nell'incontro di S. Pietro con la capolista Percoto/A gli Esordienti della Valnatisone hanno ottenuto un buon pareggio a reti inviolate senza correre grossi rischi. Da notare che i nostri ragazzi hanno imposto il primo stop agli ospiti, che nelle precedenti tre gare avevano collezionato altrettanti successi.

I Pulcini infine tornano sconfitti dalla trasferta di Nimis.

SUCCESSO PER IL TERZO TORNEO FEMMINILE DI CALCETTO ORGANIZZATO NELLE NOSTRE VALLI

Grimacco, campionesse al bis



Bis per la squadra di Grimacco



Le ragazze di Stregna giunte seconde

Nell'ambito dei festeggiamenti del "Burnjak '89" si è svolto il torneo femminile di calcetto dal 5 all'11 ottobre. Hanno partecipato alla manifestazione le tre formazioni che praticano nelle nostre valli il calcetto: Grimacco, Pulfaro e Stregna in ordine alfabetico. Questi i risultati degli incontri svoltisi sul campo di Liessa: Grimacco-Pulfaro 8-1; Stregna-Pulfaro 7-2.

Quindi per la differenza reti la squadra di Stregna ha acquistato il diritto a disputare la finale con Grimacco. La gara di finale ha visto prevalere ancora una volta la formazione allenata da Gianni Trusgnach nei confronti dello Stregna con il punteggio di 7-1. Le premiazioni si sono svolte a Tribil Superiore domenica pomeriggio.

OB SVETOVNEM NOGOMETNEM PRVENSTVU PRIHODNJE LETO KRATKA ZGODOVINA TEH PRIREDITEV (2.)

Od 13 držav na prvem mundialu le 4 iz Evrope

13. julija 1930 je važen datum v zgodovini nogometa: na ta dan je pričelo v Montevideu (Uruguay) prvo svetovno nogometno prvenstvo, ki je bilo dolga leta znano kot pokal Rimet. To je bil poklon takratnemu predsedniku mednarodne nogometne zveze (FIFA).

Težko je bilo organizirati to prireditev zaradi odpora vodilnih evropskih držav (Madžarske in Češkoslovaške), a vendar je bila tako odločitev priznanje dvakratnim olimpijskim prvakom. No kakorkoli že v tem mestu se je zbral le 13 držav, a od teh samo štiri iz Evrope, vse

ostale so bile iz Severne in Južne Amerike.

Ekipe so bile porazdeljene v štiri skupine in v vsaki je igrala po ena evropska in sicer Francija, Romunija, Belgija in Jugoslavija. Zmagovalec svojih skupin so odigrale še polfinalna srečanja in seveda veliki in mali finale.

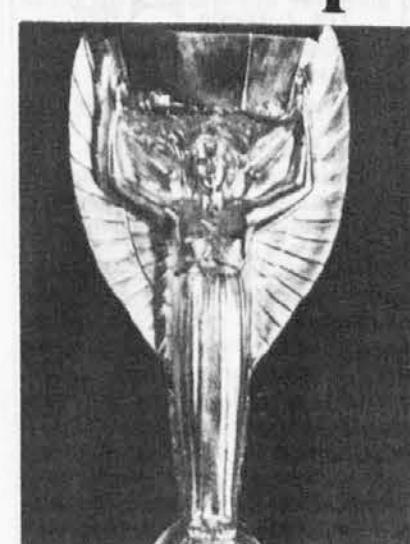
Edino Jugoslaviji je uspel prebiti se v polfinale po zmagah nad Brazilijo (2-1) in Bolivijo (4-0). Jugoslavijo je premagal v polfinalu Uruguay s katastrofnim izidom 6-1, Argentina je premagala ZDA z istim izidom.

Finalno srečanje je bilo 30. julija. Zmagal je Uruguay nad Ar-

gentino z izidom 4-2. Na tak način je bila potrjena kakovost južno-ameriške nogometne šole, morda tudi zaradi že omenjene odstopnosti vodilnih evropskih nogometnih sil.

Prvenstvo je trajalo le 18 dni in je imelo čisto amaterske značilnosti.

Danes navedemo le prvo zanimivost. Prvi gol je padel v 10' prvega srečanja: zabil ga je Francoz Lucien Laurent mehiškemu vratarju (Francija je tekmo dobila 4-1). Isti francoski igralec je zaključil tekmo kot vratar, ker se je pravi vratar poškodoval a takrat niso bile predvidene zamenjave igralcev.



(mž)

GRMEK

Lombaj

Dva lepa roza floka na Žuanovih vrateh

Če se rodi an otrok je veliko veselje, če se rode dva, veselje pa je dopilih. An takuo se je zgodilo v Žuanovi družini. V čedajskem špitale sta se v četrtak 12. otuberja rodile dve lepe čičice, Chiara an Silvia, podobne med sabo, ko dve kapie uode an pune, ko burice, saj obadvije kupe sta pezale malomanj 6 kilu!

Njih mama je Isabella Bergnach - Krajnova iz Barnjaka, tata pa Donato Ruccin - Žuan iz Lombaja. Chiara an Silvia sta zlo srečne, saj na telim svetu sta ušafale 'no barko sestrico, Alessio, ki preca bo imela 5 let an se bo pruvestvo z njim tolila.

Dve čičice sta parnesele puno puno vesela mami, tatu, Alessi, pru takuo nonam, "tetam", "stricem" an vsem parjateljem.

Isabelli an Donatu čestitamo, Chiari an Silvi, pa tudi Alessi, želimo 'no veselo an srečno življenje.

Hlocje

Gianfranca an Tiziano sta se poročila

V soboto 14. otuberja smo tle par Hloc imiel noviče. V cerkvi na Liesah sta se poročila Gianfranca Giro - Ta za rojo tih iz naše vasi an Tiziano Venturini iz Bure (Buttrio).

Sevieda, kot za vse naše noviče, tudi za nje so parjatelji napravili lep purton pred novičino hišo. Niso manjkali tudi škerci. Puno je bluo za se smejet, kar novič je

muoru pejat novičo skuoze vas tu kariolu.

Žlahta an parjatelji pa so se kupe z njim do pozne ure veselil. Gianfranchi an Tizianu, ki bota živila v Buri želmo puno sreče, zdravja an vesela v njih skupnem življenju.

Topoluove

Na hitro nas je zapustu Bruno Bucovaz - Jevken

U torak 10. oktobra se je z veliko žalostjo Topolove poslovilo od svojega zvestega sina in mladega moža. U Torinu je u soboto 7. oktobra na hitro umaru Bruno Bucovaz - Jevken po domače. Venčno življenje je sladkuo zaspau, ko je z divana gledu televizijskih. Imeu jesamuo 62 let. Do nedavno je delu u fabriki Fiat, pred kratkim pa je šu u penzion, ki načast ga ne bo uživ.

Rajnik Bruno je biu razgledan mož, pošten an vljuden (gentil), da so ga vsi radi imeli, takuo vasmajni, kot delavci in njega nadrejeni (superiori) na dielu.

Vičkrat je u družini ponavju svojo željo, da ko umarje, naj ga



parjejo počivat venčno življenje u rojstno Topolove, u rojstno zemo. To, kar je zvestuo želevu, mu je bluo uslušano. Rajnik Bruno je ljubu našo zemjo in kar se je na nji dogajalo, je slediu po 'Novem Matajurju', katerega zvesti naročnik in bralec je biu že puno liet.

Pogreb ni obeden liep, je lahko samou velik in ries velik je biu pogreb rancega Bruna. Vsi Topolovci, tisti, ki živijo doma in po drugih dolinah, so paršli od njega odjemat zadnje slovuo. Jali so mu zbuogam tudi številni parjatelji in žlahta iz drugih bližnjih in daljnih vasi. V slovo so mu domači pevci peli pobožne in žalostne pesmi.

Naj u miru počiva u domači zemji, ki jo je takuo ljubu, ki samuo potriebo po kruhu ga je bla od nje odtagala.

Ženi, sinu, materi, sestraram in vsi žlahtai naj gre ob težki izgubi naša tolažba in iskrena solidarnost.

SREDNJE

Varh - Klenje

Katy an Paolo sta jala "ja"

V liepi cerkvi svetega Pavla go par Černec sta v soboto 14. otuberja stopnila na skupno življenjsko pot Katy Crisetig ta mez Uratac (blizu Varha) an Paolo Marinig iz Klenja.

Okuole mladih noviču se je zbralno puno žlahte an parjatelju, ki so Katy an Paolu napravili lepo in veselo praznovanje.

Mlademu paru, ki bo živeu v Špjetre, želmo puno lepih reči v skupnem življenju.

SVET LENART

Černica

Za večno nas je zapustu Gino Chiabai - Dreju

Na naglim an po tiho je v sredo 11. oktobra umaru Gino Chiabai - Drejove hiše iz černice. Imeu je 63 let. Ušafal so ga martvega v pastieji.

Tudi Gino, kot puno drugih moži njega liet, je muoru še mlad zapustit rojstno vas an iti diletat v belgijske rudnike. Tu je zaslužu invalidski pezion.

Ko se je varnu damu, je nominalo cajta živeu v černic, potle v Prehode an tele zadnje cajte pa dol par sestri v Čedadu. V žalost je pustu njo, bratre, kunjade, navuode an vso drugo žlahto.

Njega pogreb je biu v Kosci v petek 13. otuberja popudan.



Vsako soboto ob 14.10 uri na valovih Radia Trst A Odaja o Benečiji

Tam za goro



PIŠE PETAR MATAJURAC

1 milijarda ljudi tarpi hudo lakot

larjeu za oborožitev, za armamente, za se parpravjuvat na drugo uejsko, in tisti, ki zapravajo ta denar, ne znajo, ne morejo, pruzapru po pravic poviedano, nečejo premagat najhujše, narbuje garde an umazane uejske telega sveta, ki je lakot!

Do sada še obedna velika uejska ni pobrala še 18 milijonov ljudi na lieto. Buog naj štrafa vse tiste, ki so odgovorni responsabil za tako strašno lakot na svete!

Pomislite, da bi bluo zadost zapravti na lieto pou od tistega denarja, ki gre za armamente in bi rešili ljudi od lakote, od mizerje in nepismenosti, od analafetizma. Dost špitalu, dost šuol, dost fabrik, bi se lahko zgradilo tam, kjer jih niemajo!

Dost učiteljev za učit nepiseme ne brat in pisat, dost miedihu in inženirjev bi paršlo iz šuol vsa ko lieto, dost tajšnih tehnikov, ki bi učili ljudi dielat, tam, kjer ne znajo, al pa ne morejo, ker so takuo lačni, da ne morejo daržat še lopate al pa matike u rokah?

Zadost, da bi u dobrih 25. letih imeli u teh buozih deželah skoraj vsega zadost, sevieda, če bi taka pomuoč buojs funkcionala, kot naša "Cassa per il Mezzogiorno", ki je kot sod brez dane, kot vodovod, akvedot, katerega tubi puščajo popot, takuo da ne pride voda tistim, ki je namenjena.

Pa kakuo pomagajo te bogati te buozim in deželam u razvoju (in via di sviluppo)?

Znano je, da so kolonialisti si lekli Afriko, Azijo in Latinsko Ameriko, da so pobrali vse to dobre, brez da bi nič dali. Če so nardil kajšno ciesto al pa železnico, jo nieso nardil iz ljubezni do domačih ljudi, pač pa zatuo, da so buj lahko šfrutuval njih zemjo, da so odvažali bogatijo.

Neokolonializem še naprej slači tiste dežele in ni nič buojs od kolonializma. Če banke kapitalističnih dežel posodijo denar buozim deželam, jim na posojilo nabasajo takuo visoke interese, da rieveži ne morejo še interesov plačljat. Gorje tistem, ki se muora zadužit. Dolgoji jih čejajo, duše. Njih kreditorji so pravi oderuh (strozzini)!

Kreditorji, posajalci denarja se obnašajo glij takuo, kot tisti "parjatev", ki je biu posodu menjemu tatu 50 lir in ker mu jih ni mogu varnit, ga je hodu tierjat vsako nedeljo. Parhaju je u našo hišo okuole pudneva, se ustavju na kosile in če smo imeli kaj dobrega (po resnici malokrat), je on pojedu in koliko našega vina je popiu.

Bogata Amerika vlači iz buoge Latinske Amerike banane, kafe, baker (kotlovno - rame) in druge bogatije, pa pušča domače ljudi v taki revščini, v tako hudi mizerji, da je vič tajšnih družin, ki ne morejo še svojih umarlih podkopat. Nimajo denarja, da bi truplo spravili u trugo (u kasel). Takuo ima komun za take rieveže, ki jih ni malo, po en par kasel, ki jih daje na navle in jih muorajo varniti, kadar vesujejo marliča v jamo. So

zvesti kristjani, pa niemajo križa, da bi ga posadili na grob svojega dragega. In bogata Amerika govori rada o svobodi in demokraciji, zmeraj hvali svojo demokracijo in graja diktature v svetu. Pa kam češ buj garde an strupeno diktaturo, kot tisto, ki te darži u lakoti, ki te ne pusti do svojega kruha, ki ne moreš narest kristjanu urednega an spodbognega pogreba za tvojim umarlim?

Al ni diktatura tista, ki darži črne Amerikane u getih, izvaja nad njimi apartheid, da ne morejo, da ne smejo črni otroci hoditi skupaj u šuolo s te belimi, da se črni ljudje ne smejo voziti na avtobusih z belimi, da ne smejo u tiste restaurante, kamor hodijo beli? Al ni ponizevalna in sramotna diktatura tista, ki sterilizira, skopja črne žene in može, da ne bojo mogli miet vič otruok samuo za no malo večjo komunalno podpuoro, kot je "E.C.A."), ki jo te buozim dajejo naš komuni?

O mizerjah, o lakoti in krivicah je bluo napisano že puno bukv in še se bo pisalo, pa ti problemi, ki dušijo človeštvo, ne bojo riešeni, če se jih ne loti razviti in bogati svet z drugačno, humanitarno in nesebično politiko. Če tega ne bodo storili tisti, ki so presiti, bomo, in smo že, vsi v hudi nevarnosti. Lahko bojo an dan brezsrajčniki, te lačni vzeli shuda, vič, kot jim sada pritiče.

Vas pozdravlja vaš Petar Matajurac

Urniki miedihu v Nediških dolinah

DREKA

doh. Lucio Quargnolo

Kras:

v torak od 14.15 do 14.45

v petek od 15.15

Debenje:

v petek ob 13.30

Pacuh:

v petek ob 13.15

Trink:

v torak od 14.45 do 15.15

v petek ob 14.30

GARMAK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje:

v torak od 16.00 do 17.00

v sredo od 11.00 do 12.00

v petek od 16.00 do 17.00

doh. Rosalba Donati

Hlocje:

v pandiekaj od 11.30 do 12.30

v sredo od 15.00 do 16.00

v soboto od 10.30 do 11.30

Lombaj:

v sredo od 13.00 do 14.30

PODBUNIESAC

doh. Vincenzo Petracca

Podbuniesac:

v pandiekaj, torak, sredo, četrtak an petek od 9.00 do 12.00

v soboto od 10.00 do 12.00

doh. Giovanna Plozzera

Podbuniesac:

v pandiekaj, torak, sredo, petek an saboto od 8.00 do 9.30

v četrtak od 17.30 do 19.00

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegritti

Sovodnje:

od pandiekja do petka od 10. do 12.

SPIETAR

doh. Edi Cudicio

Špietar:

v pandiekaj, sredo, četrtak an petek od 8.00 do 10.30

v torek od 8.00 do 10.30 in od 16.00 do 18.00

v soboto od 8.00 do 10.00

doh. Pietro Pellegritti

Špietar:

v pandiekaj in sredo od 8.45 do 9.45

v petek od 17. do 18

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje:

v torak od 10.00 do 11.00

v sredo od 14.00 do 15.00

v saboto od 10.00 do 11.00

Gor. Tarbi

v pandiekaj ob 11.30

v sredo od 15.15 do 15.45

Oblica:

v sredo od 15.45 do 16.15